

Provincia Nord

AMALFI » LA SENTENZA

«Vanno consegnati i documenti sul porto»

La società Grassi Junior la spunta al Tar: il Comune dovrà mettere a disposizione gli atti sulle concessioni entro un mese

AMALFI

La sezione salernitana del Tar ha accolto, almeno in parte, il ricorso presentato dalla società Grassi Junior contro il Comune di Amalfi. I giudici hanno ordinato all'amministrazione comunale di consegnare entro 30 giorni i documenti relativi alla gestione delle biglietterie e degli spazi sul porto, ritenendo illegittimo il silenzio mantenuto dal Comune davanti alle richieste della società.

Tutto comincia lo scorso aprile, quando Grassi Junior - che opera nel settore del trasporto marittimo di passeggeri - chiede ufficialmente di poter visionare una serie di atti. Nel dettaglio: le concessioni e proroghe delle postazioni per transenne e delimitazioni sul molo, eventuali bandi o progetti per l'assegnazione degli spazi e le comunicazioni tra il Comune e le altre compagnie, come Nig, Alilauro e Travelmar. La richiesta nasce dal sospetto che ci fossero irregolarità e poca chiarezza nella gestione delle aree demaniali portuali. Grassi Junior, in una diffida indirizzata al Comune, aveva parlato apertamente di possibili occupazioni abusive e di concorrenza non equilibrata tra le diverse società. Nonostante la diffida e la legge che impone di rispondere entro 30 giorni, da Amalfi non arrivò alcuna risposta.

A quel punto la società decise di rivolgersi al Tar. Nel ricorso viene sottolineato che avere accesso a quei documenti è fondamentale per difendere i propri diritti, capire come vengono gestite le concessioni e, se necessario, intraprendere azioni legali per tutelarsi da eventuali favoritismi o scorrettezze. Il Comune, pur regolarmente avvisato, non si è presentato in giudizio per difendersi. Si è invece costituita la società Travelmar, chiamata in causa da Grassi Junior, che ha chiarito di non

possedere concessioni di biglietteria nel porto di Amalfi. I giudici hanno accolto questa versione ed estromesso Travelmar dal procedimento.

Il Tar, entrando nel merito, ha ribadito un principio importante: quando un cittadino o un'azienda chiedono l'accesso agli atti per tutelare i propri interessi, la pubblica amministrazione non può chiudere le porte. Anzi, deve garantire trasparenza e collaborazione, perché solo così si rispettano i principi di legalità e imparzialità. Secondo i giudici, infatti, l'accesso ai documenti non serve soltanto a chi ha già deciso di fare causa, ma anche a chi vuole valutare se esistono i presupposti per agire o semplicemente per verificare la regolarità di una procedura. In questo senso, l'accesso viene definito "difensivo", cioè uno strumento utile a preparare o anche solo a valutare eventuali iniziative

giudiziarie.

Nella sentenza - emessa venerdì scorso - viene anche specificato che il Comune non è tenuto a creare o ricostruire documenti inesistenti, ma deve comunque consegnare tutti quelli che esistono e che risultano validi al momento della richiesta. Restano esclusi quindi gli atti mai formati o quelli ormai superati da decisioni più recenti. I giudici hanno inoltre fatto notare che nessuna delle compagnie potenzialmente interessate si è opposta alla consegna dei documenti per ragioni di riservatezza o di tutela degli interessi economici. Questo ha ulteriormente rafforzato la posizione della ricorrente.

In conclusione, i giudici del Tar hanno ordinato al Comune di Amalfi di esibire i documenti richiesti da Grassi Junior, entro 30 giorni dalla sentenza.

(red.cro.)

REPORTAGE



Uno scorcio del porto di Amalfi